

Carta “Think Small First”

“Non c’è Europa senza PMI”

Le piccole e medie imprese sono il motore della nostra economia, sostengono le nostre comunità e portano avanti un patrimonio di competenze e innovazione. L'Unione Europea conta 26,17 milioni di imprese: 44 358 sono grandi imprese e 26,13 milioni sono piccole e medie imprese (PMI). Le PMI forniscono il 65 % dei posti di lavoro e generano il 54 % del valore aggiunto.

Le PMI hanno caratteristiche specifiche: i proprietari-dirigenti lavorano fianco a fianco con i propri dipendenti, fornendo prodotti e servizi di qualità ai propri clienti. Inoltre, gli imprenditori gestiscono l'azienda, formano il personale, si tengono aggiornati sui nuovi sviluppi commerciali e sulla legislazione, li implementano nell'azienda e si occupano delle attività amministrative. Sono lavoratori, mentori, strateghi, innovatori e amministratori, tutto in uno.

Per garantire che queste caratteristiche specifiche delle PMI siano prese in considerazione in tutte le fasi di elaborazione delle politiche UE, lo Small Business Act del 2008 ha già stabilito il principio “Think Small First” (pensare innanzitutto in piccolo). Questo principio si basa sulla consapevolezza che “non esiste una soluzione valida per tutti”. Il test PMI è stato introdotto per valutare il potenziale impatto della nuova legislazione sulle piccole imprese. Tuttavia, la sua applicazione rimane disomogenea.

Firmando la Carta “Think Small First”, mi impegno a:

- ✓ Elaborare politiche che abbiano un impatto sulle imprese dal punto di vista delle PMI. Ciò significa che le politiche dovrebbero essere concepite fin dall'inizio in modo da essere il più possibile applicabili nella pratica alle imprese più piccole.
- ✓ Valutare l'impatto diretto e indiretto sulle piccole imprese sin dall'inizio e durante l'intero processo legislativo, invece di elaborare norme per le grandi imprese ed esentare le PMI o adeguare successivamente.
- ✓ Includere nella legislazione disposizioni favorevoli alle PMI, quali il principio dell'unicità, periodi di transizione più lunghi, l'approccio “prima consigliare, poi sanzionare”, insieme a misure di mitigazione e di sostegno all'attuazione.

Ciò porta a una legislazione proporzionata, pratica e adeguata alle caratteristiche specifiche delle microimprese. Questo approccio meno rigido alle norme consentirà inoltre la crescita delle imprese.

In questo modo, forniamo alle aziende un percorso per svilupparsi e crescere e garantiamo che la legislazione sia compatibile con la realtà del 99,8% delle imprese in Europa.